LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV - N 188 — DOMENICA 7 LUGLIO 1912 — UDINE, Via della Posta Telefono 1-68

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali

Sfogliando l'album del Ricovero di Nevea.

— Dunque, come che ve diseva... Questa introduzione andrebbe magnificamente, se chi guarda nei giornali il nero sul bianco avesse anche l'obbligo di ricordare qualche cosa del nero. Dubitando che l'obbligo non sussista, mi limiterò, tanto per entrare in argomento, a ricordar cosa già narrata: sabato 29 giugno — notte di S. Pietro — giunsi da Chiusaforte al Ricovero di Nevea fra le 23 e le 24, dopo avere ammirato sulle prime la vallata caratteristica per il suo verde, per le numerose cascate, per la poca pendenza fin quasi al fondo. In ultimo, non potendo ammirare più nulla, perchè le cose tutte anche vicine si erano venute gradatamente confondendo nella penombra della sera e poi nella oscurità della notte; *sentii*, oh se la sentii!..., la famigerata «scala». Una signora della brigata voleva sostarvi: ma le pazienti portatrici ammonirono che il sito era pericoloso; qualche sasso di tratto in tratto si stacca dalla parete strapiombante, e il cappello corre pericolo d'essere bucato o schiacciato addirittura.

Al Ricovero, passai la notte sfogliando l'album dei visitatori. Cominciai per semplice curiosità, per passatempo; quindi, con un crescendo di interesse. Quante rievocazioni di persone conosciute, che abbandonarono non soltanto l'altipiano di Nevea, non soltanto la vallata di Raccolana, ma tutte le valli grandi e piccole della terra! E altre tuttora viventi — ma lontane dal nostro microcosmo, disperse...

Il "libro" anzi "i libri"

«Nevea, 13 agosto 1888: si è inaugurato questo libro per le annotazioni e i reclami dei soci e visitatori». — Quest le prime righe della prima facciata. Il libro «deve rimanere documento prezioso dell'alpinismo friulano» — come sentenziano taluni nell'ultima pagina, raccomandando di passare il «prezioso» negli «archivi» del Ricovero, e di provvedere un altro volume. E fu provveduto anche quest'altro libro; ma il primo dovrebbe sul serio passare agli archivi, ed essere mostrato solo con circospezione, perchè oramai si trova in uno stato.. in uno stato da fare pietà, addirittura!..

L'idea di presentare ai soci «il libro dei reclami», non è originale: ma il curioso è che quel di Nevea non contiene nessun reclamo. Sono per contro inni di glorificazione al Ricovero, alle bellezze dell'altipiano su cui sorge e del panorama che vi si gode. Se mai qualche reclamo v'è, sono proteste contro chi fregiò le pagine del libro con caricature o con altri scarabocchi in forma di.... informi disegni, di schizzi strani e di stramberie. Ecco una di tali proteste:

9 — 10 e 11 settembre 1911.

Di ritorno per la seconda volta dal ricovero del Canin. Osservo poi che sarebbe bene non riempire il libro rispettabile della Società con scarabocchi.

Avv. Cocenni Pietro — Isidoro Furlani

Approvo pienamente quanto sopra.

Gino Giacomelli

Approvo e firmo a due mani.

Franco Vuga

Ma la protesta gioverà poco, probabilmente. L'aria è troppo ossigenata, lassù; ed è constatato scientificamente che l'ossigeno eccita troppo la vitalità degli animali (sia detto senza intenzione di offendere nessuno e con sopportazione di tutti). Ora, com sfogare questa ipervitalità, se non con qualche scarabocchio?...

«Sul» Ricovero

Un documento. Leggesi anche questo sul «libro». Trattandosi di cosa ufficiale, lo riprodurrò per esteso con la speranza di guadagnare le simpatie della Direzione.

In Xti nomine Amen

Nevea, addì 13 agosto 1888.

Verbale di inaugurazione del Ricovero di Nevea, di proprietà della Società Alpina friulana.

Costruito in origine dai fratelli Pesamosca per ricoverare i boscaioli nel periodo delle esercitazioni estive, acquistato nel 1887 da alcuni soci e regalato alla Società. Inaugurato quel giorno nell'occasione che un gruppo di soci si portava da Chiusaforte a Nevea Ricovero Canin Vetta del Canino — Resia.

F. Cantarutti	*A. Ronchi*
V. Osterman	*Pietro Barnaba*
C. Seppenhofer	*G. Mullitsch*
A. Seppenhofer	*S. Ferrucci*
G. Nallino	*Giorgio Bombig*

essendo presenti 4 soci dell'Alpina delle Giulie.

I «quattro delle Giulie» erano: i due fratelli Carlo e Antonio Seppenhofer, Giuseppe Mullitsch e Giorgio Bombig: i primi due morti da qualche anno; gli altri viventi (e nell'augurio di tutti per molti anni ancora): l'ultimo, è ora benvoluto e popolare podestà di Gorizia. Dei fratelli Seppenhofer tutti, conservano affettuoso ricordo. Erano due «tipi» diversi, di poche parole entrambi: il Carletto, come lo chiamavano i suoi concittadini, illustrò la storia della sua diletta Gorizia con articoli di giornale e con opuscoli, ne riordinò la biblioteca, raccolse molti documenti e molte memorie aneddotiche della vita goriziana contemporanea, fu spirito caustico; l'Antonio, pure studioso e colto senza volerlo apparire, fu osservatore acuto di uomini e di cose, libero cittadino nel pieno senso della parola — di quella libertà interna, che non conosce nè patisce coercizioni: anch'egli scrisse talvolta, in giornali goriziani e di fuori: l'alpinismo era la sua «passione» e lo si vedeva in tutti i convegni della nostra «Alpina», in quasi tutte le salite ed escursioni più importanti... Fiorisca perennemente la terra che pia li accoglie!

E sia onore anche agli altri morti, i cui nomi figurano sotto il riportato documento: Federico Cantarutti, Valentino Ostermann, prof. G. Nallino. Tre benemeriti del nostro Friuli, ciascuno in campo diverso: il Cantarutti, apostolo dell'alpinismo, dedicò la miglior parte dell'ultimo suo trentennio alla Società Alpina, della quale fu segretario zelantissimo; l'Ostermann, numismatico e storico e illustratore di usi e di costumanze e del dialetto friulani; il Nallino chimico valente e apprezzato anche fuori di Provincia e paterno insegnante al nostro Istituto Tecnico per circa sette lustri.

Bizzarria del caso: delle dieci firme, le cinque dei soci defunti sono tutte a sinistra... La falce fatale ha mietuto in una sola parte del campo; auguriamo che dimentichi l'altra per molto tempo ancora!...

Evviva l'allegria, evviva il buon umor!

Scorrendo le sgualcite pagine del «libro», ci si abbatte sempre in qualche lampo di gaiezza, di spirito, anche di umorismo. Ecco quel che narrano due, che «or dormon con li morti» entrambi:

6 settembre 1889

Di passaggio per Nevea e diretti al Convegno di Cividale (tutte le strade menano a Roma), i sottoscritti, ridendo e saltellando i magri come capretti, ansimando i grassi e sbuffando su per le salite, godettero oggi il ristoro del fuoco del vino e della birra in questo Ricovero; onde un'altra volta ancora applaudono alla Presidenza della Società Alpina Friulana che ha adempito alle parecchie opere di misericordia, come sarebbe a dire alloggiare e riscaldare i pellegrini, dar da dormire agli stanchi, e da bere agli assetati, satollare gli affamati...

prof. Carlo Alberto Murero
prof. V. Ostermann.

Il prof. Murero — una bella mente che l'ala gelida della morte spense quando aveva appena cominciato a dare qualche raggio di sua vivida luce.

Altrove leggeremo le parole di un «disperso», Attilio Baldini, il quale affermerà (nel 30 luglio del 1890) che «da quando ha percorso monti e valicate cime», non gli è mai accaduto di trovare un Ricovero guernito di tutti gli agi come questo di Nevea; ma i signori Luigi Moretti e co. Giuliano di Caporiacco saranno pronti a dargli la berta:

Nel primo giorno che il signor Attilio Baldini si eleva al di sopra del livello di Piazza Vittorio Emanuele in Udine, non poteva non meravigliarsi nel trovare un Ricovero fornito di tutti i confortabili a 1150 metri, comprese certe vezzose pivelle.

Ti capita una firma illeggibile? ed eccoti subito apposto un: «Visto, per l'autenticità della firma»... e altro scarabocchio pure indecifrabile.

E Giovanni Baldissera qualificherà *infame* Arturo Ferrucci perchè non fidandosi (come... orologiaio notale!...) della sveglia, andrà a svegliare lui ed altri dormienti per chieder l'ora precisa...

Lo scherzo, anche la satira, scintillano, si può dire, in ogni pagina:

5 agosto 1890

Per quanto il fatto incredibile apparir possa, i sottoscritti attestano nella forma più solenne che il sig. Fabio Cloza alpinista fino ad ora ignorato, ascese il Jôf del Montasio, dove lo portarono (col cannocchiale) dal Ricovero Marussi e lo videro ritornare vivo non solo, ma con un ultimo residuo di forza che gli permise di giocare alle bocce.

In fede

Carlo Kechler Grato Maraini
testimoni

Chi, ricordando l'ottimo cav Carlo Kechler, sempre compassato e serio, lo potrebbe mai figurare così gaio e morbinoso?... Pure, lassù, a mille e tanti metri, è permesso anche il morbin!...

Evviva il Ricovero Nevea; evviva la bandiera tricolore che gli sventola davanti; evviva l'allegria sovrana che regna qui, in questo giorno solenne

scriverà più tardi, nel 26 agosto 1895. una piccola schiera di giovani; e il primo firmato sarà Leonida d'Agostini!.. Pochi anni, ed egli, ch'era una fulgida speranza per ingegno e studio, cadrà distrutto da lento morbo e travolgerà nella tomba, morto di crepacuore, anche lo spirito bizzarro ma buono di suo padre, il dott. Clodoveo, l'alpinista d'acqua dolce, il medico-burbero benefico mai dimenticato!..

Continuano luci ed ombre

Passai così la notte, sorridendo spesso ma con amaritudine. Accanto alla gaia scintilla che di frequente scaturiva dalle pagine vergate a segnare il felice attimo fuggente, si veniva troppo spesso fermando nel pensiero l'imagine tetra del sepolcro, la inabbandonabil dimora di tanti che di quell'attimo avevano gioito; e la malinconia stendeva un velo d'ombra sopra ogni cosa.

Il giovialissimo Alessio Jacuzzi, il cui nome ricorre sotto tanti «verbali di chiusura e di apertura del Ricovero, il previdente organizzatore delle gite sociali, spazzato via dalla bufera nel pieno vigor delle forze; la buona Caterina Di Val, di cui tanti e tanti, nel libro, intessono gli elogi, passata «al di là»; e Domenico Barnaba, il fine letterato, l'estensore delle più commoventi memorie intorno al '48 friulano e specialmente osoppano, che, settuagenario, nel 19 agosto del 1888 salì fino al Rifugio; e il dott. Stefano Bortolotti, patriota fra i migliori di forte animo nutrito di studi e di filosofia... Quanti morti, quanti morti!!.. Come non lasciarsi penetrare dalla malinconia?... Eppure, anche da questi trapassati che la memore fantasia ricomponeva nelle cognite fattezze, vedevo fissata nel libro l'arguzia; o collegarsi al loro nome l'aneddoto allegro. Ecco un appunto di Giuseppe Moretti. (la data è dell'8 settembre 1891) il corpulento Sior Bepi: «Giunto quassù sotto il peso»... (e non occorre dire ch'era straordinario), egli si augura che, «il finora benemerito americano Adai (?) riesca in breve nel progettato sistema della dirigibilità della sua macchina aerea»: lassù, egli, Moretti, sarebbe tornato... ma solo con quella!..

Ed ecco, al nome del dott. Stefano Bortolotti, ricordato più sopra, congiunto quello dell'amico Pietro Barnaba, il quale si vanta di quella sua come della settantacinquesima salita a Nevea (è poi cresciuto il numero fino al cento ma trova gli increduli che lo ...forse) battezzano, con una noticina immediatamente successiva, per «Acido trombonico»... E quando un altro, ora estinto egli pure, scriverà: «Nel 26 agosto 1888 Giulio Priuli di m. 1.70 e del peso di chilogr. 126, arrivato a 1160 metri sul mare, si augura sappiano fare altrettanto i suoi coetanei di pari peso», ecco Emilio Volpe soggiungere: «Umiliato dal precedente esempio, farò ogni sforzo per... non raggiungere la cubatura di cui sopra...»

E potrei dimenticare il maestro, Giovanni Marinelli principe degli alpinisti friulani, geografo di fama nazionale?.. Il suo nome figura più volte nel libro: vi ricorda un'ascesa al Jôf del Montasio, compiuta *col suo ragazzo* Olinto (di 16 anni, nota lo stesso prof Marinelli, esatto e fin meticoloso annotatore d'ogni più piccola circostanza) per la nuova strada, avendo compiuto per la vecchia la medesima salita dieci anni prima con Attilio Pecile e «il povero Giacomo di Brazzà» — un altro scomparso, che, ancor giovane, si era acquistato bella fama...

Quanti ricordi, ad ogni nome rievocati!.. e di nuovo quanti morti!... Uno degli utimi che ci hanno lasciato per sempre, Umberto Caratti.. Come non lasciarsi vincere dalla malinconia, nel solenne silenzio incombente?... In un ordine d'idee non dissimile l'amico Giacomo Bassi scriveva l'anno passato sul medesimo album:

In questo libro che contiene tante
D'amor parole, d'amarezza, d'ira,
D'entusiasmo, di sdegno e disinganno,
Anch'io tracciare il povero mio nome
Voglio fra quelli di diletti amici
Cui la tomba si schiuse innanzi tempo,
O che il destino trascinò lontano.
Quante soavi rimembranze in mente
Mi ricordan quei nomi! ed una calda
Lacrima brilla nelle mie pupille,
Picciol tributo d'amicizia. Lieve
La fredda terra ai trapassati sia
Ed ai lontan la sorte arrida...!

I disinganni

L'amico Giacomo accenna a disinganni: ma è una licenza poetica o una verità?... Eh, vi sono i disinganni anche lassù, a 1150 metri... e vi saranno anche più in alto, probabilmente.

Certo, se domandate così, a bruciapelo, ad uno che ritorna da questa o quella cima, ve ne dirà mirabilia; ma davanti a un foglio di carta «muto» e che quindi non... parlerà, se tiene la penna in mano, più di uno vi farà le sue confessioni e vi accadrà di leggere allora che il loro viaggio fu proprio un disinganno. Fra quelli che lo confessarono, troviamo Meni Muse, il quale, in occasione del Convegno dell'11 settembre 1898, lasciò questo sonetto:

Mi cojonàvin duçh: — Meni, a' Nevee!... —
— Eh, po taseit!... Se no soi stad, larai...
No viodiso, pardie? Su la çhadree
'O soi come incIaudàd, e timp no'n d'hai. —

E lor di gnûv, ridint: — Meni, a' Nevee!... —
E dìmi e torne a dìmi, fintremai
Che mi fasèi coragio. E sù, spessee,
E salte, e sude, e sbrisse... — «O rivarai —

Pensavi tra di me. Cumò, rivad,
Forsi c'o çhati un frègul di confuart?
Stano forsi cidins, chei bogns amis?...

Ah pèrfids scelerads, che propri 'al dis!
Duçh-cuançh d'accordo e' van sberland plui [fuart:
— Sestu content, Menutt?... L'ha nevèad! —

Quattordici anni dopo, riallacciandosi a quella prima confessione, il nostro Meni Muse scrisse nella notte insonne popolata di meste rievocazioni:

Forsi è cheste, Nevee, l'ultime volte
C'o t saludi. Soi rivad di gnott.
Malincònic viazz!... Tal sour plui bott
Fas ogni vos di dentri e plui si scolte.

Io soi cassù, Nevee, tal verd, te' folte
Boscàe ator, fra cimis altis, sott
De mont Çhanine che di frutt mi ha rott
Cui siei danads il çhùm plui d'une volte.

O soi cassù; ma il cur reste in planure...
Oh il çhantonutt di tiare benedete
Là che il miò ben al poise e c'al mi spiete!...

Eco il plui gran pensir, la plui gran cure.
L'à nevèad, Menutt: tu sês dutt blanc;
E la muart si avicine a plano a plano.

(*La fine a domani*).

A PIETRO ZORUTTI

La casa dove Pietro Zorutti nacque, a Lonzano.

(Da fotografia presa nel 18 settembre 1892, quando fu inaugurata la lapide che ricorda come ivi, nel 27 dicembre del 1792, aprisse gli occhi alla luce del suo Friuli il poeta che tutta ne sentì e ridisse la poesia).

Giustamente il dott. Bindo Chiurlo, nel suo recente Studio su Pietro Zorutti unito all'edizione delle poesie friulane dello Zorutti (1) ripete il lamento che il nome del nostro migliore Poeta sia noto fuori del Friuli solo a pochissimi, per quanto abbia avuto ammiratori come il Tommaseo e il Carducci». Egli spiega il fenomeno: «la poca estensione e l'isolamento di questo estremo lembo d'Italia, il dialetto difficilmente accessibile ai non friulani, una strana paura di parer provinciali esaltando le nostre glorie, la mancanza di letterati di prim'ordine che potessero imporre colla loro autorità alla considerazione degli italiani il nostro poeta, sono altrettante cause estrinseche che hanno trionfato del merito reale dello Zorutti ed hanno dato un valore a due cause intrinseche, che, per vero, non vanno dimenticate: l'indole prettamente locale di gran parte dell'opera sua e la straboc hevole produzione, non tutto di necessità, dello stesso valore.»

E finora, mancava persino uno studio critico dell'opera Zoruttiana. Le generazioni che accompagnarono il Poeta o immediate gli succedettero, si appagavano di leggerlo per mero svago — una lettura che non domanda esami, non riflessioni, non confronti. I suoi componimenti si prendevano come moneta usuale parlavano ai friulani di tipi e di avvenimenti côlti «sul luogo» così che tutta la curiosità dei lettori si limitava a ricercare chi veramente fosse il tipo che lo Zorutti copriva di un gaio velo d'arguzie e dove e con quali protagonisti si fosse svolto l'aneddoto lepidamente da lui narrato.

Le generazioni venute dopo, in tempi ben più agitati e più febbrilmente operosi, abbandonarono il vecchio poeta poco a poco: la stessa povertà di concorso ai suoi funerali lo dimostra: egli era premorto alla sua morte, o quasi. Oggidì, poi, non sono molti che si sottoporrebbero alla lettura di tutta l'opera sua voluminosa; certo, l'hanno letto e lo leggono pochissimi; eppure, là dove Pietro Zorutti lascia libero corso ai propri sentimenti, quando scrive per ispirazione e non per o sotto qualche preoccupazione, egli riesce eccellente, «degno di star a paro coi migliori che vantino i dialetti d'Italia».

In questo mi trovo concorde appieno con il dott. Bindo Chiurlo; ma non sottoscriverei alla sua affermazione che lo Zorutti è ancora tra noi «popolarissimo e caro non meno agli indotti che ai dotti»: *popolarissimo* nel senso che il suo nome è ricordato spesso, ma più per *tradizione*, oramai, che per *cognizione*, più come facitore di motti arguti, narratore di piacevolezze che non come il Poeta ch'egli è. Ripeto; io credo che pochi oggidì leggono «tutto lo Zorutti», come si leggeva ai suoi tempi; le condizioni e i bisogni dello spirito sono troppo mutati. E avrebbe meglio provveduto a rinverdire la fama del poeta chi avesse, tra i numerosissimi suoi versi, trascelto le poesie per farne una bella antologia zoruttiana.

La popolarità dello Zorutti vivente, conservata fino agli ultimi suoi due anni grandissima, venne dal fatto ch'egli ogni anno comunicava col popolo, direttamente, mediante gli *strolics*, o anche con fogli volanti: erano *parole d'occasione*, quasi sempre; narrazioni di fatti locali, sia che avessero portato una commozione generale come la morte di Bricito, sia che solleticassero alle risa come tanti aneddoti su cui finemente egli ricamò le sue agili strofe. Egli fu quello che i tempi richiedevano allora; quello che la tranquilla vita di una piccola città di provincia, dove al pensiero le ali erano tarpate dalla censura, permetteva: nè la sua indole e nè le sue particolari condizioni lo trascinavano a tentare di più. Il miglior poeta nostro egli resta, non pertanto; e il poeta maggiormente rappresentativo del nostro Friuli, come il dott. Chiurlo dice nell'amoroso e diligentissimo suo studio: ma rappresentativo dell'epoca che in gran parte fu sua, dell'epoca che va dal 1820 al 1865: «rappresentativo» della vita esteriore, più che interprete delle intime ansie che agitavano le coscienze e le menti di chi aveva una coscienza e una mente.

Nella virilità, lo Zorutti fu il poeta del buon umore vero e spensierato; e giustamente il d.r Chiurlo, che studia di proposito l'indole e la psicologia del poeta sulla scorta delle opere zoruttiane e di tutto — si può dire — quanto fu pubblicato intorno allo Zorutti, giustamente, dico, conclude: non sentirsi «di concepire, col prof. Cumin, che il riso dello Zorutti altro non sia che un aspetto del suo carattere pessimista, affatto subordinato ad esso, chè allora troppo del suo riso sarebbe, come quello dei grandi umoristi, più pregno di pianto, ed avrebbe un valore artistico notevolmente maggiore».

E altrove: «Chi è profondamente malinconico non può ridere che di quel riso amaro, che è una forma esterna di intimo pianto, e si traduce nell'umorismo letterario. Ogni altro riso sarebbe in lui sforzato e sguaiato riconoscibile tra mille per la sua evidente falsità. Il riso dello Zorutti è invece pieno, largo, spontaneo; non contaminato da alcuna tristezza; scaturisce da un'intima fonte, come da un'intima fonte scaturirà più tardi il pianto e la malinconia. E' questa la sua forza, e, ad un tempo, la sua debolezza: la sua forza, perchè i due sentimenti hanno un'espressione profondamente sentita; la sua debolezza, perchè non si congiungono in quella forma superiore del riso e del pianto, in quel *humour*, che può suggerire dei capolavori, cui lo Zorutti, poeta or tutto sentimentale or tutto giocoso, non giunse a produrre.

«Questo sdoppiamento è in lui profondamente naturale: come son naturali questi periodi di giocondità e di accasciamento, frequenti del resto in tutte le persone dotate di particolare sensibilità nervosa: poesie prettamente bernesche, frequenti specialmente nella giovinezza e nella virilità; poesie meste, frequenti nella virilità e più nella vecchiaia, quando l'aggravarsi dei dolori, e più degli anni, fa prorompere e dominare solo la parte triste del carattere dello Zorutti, — poesie che rispondono al carattere non perfettamente normale di lui diviso tra la schietta gioia e la schietta commozione, e facile a passare dall'una all'altra.

«Si spiega così — ripetiamoci — come allo Zorutti manchi, in generale, quella fusione di pianto e di riso, l'*humour* per cui è poeta grandissimo il Porta in *Giovanin Bongee* e nel *Marchionu di gamb avert*. Si spiega anche come la poesia della natura sia sempre da lui sentita, alternata anche nella giovinezza col riso giocondo, ma specialmente nella virilità e nella vecchiaia squisitamente espressa. Di qui il singolare valore dello Zorutti nella poesia dialettale italiana, dove ad un tempo, supera ogni poeta contemplativo e naturalistico, compreso il Meli, e ogni poeta bernesco; ma rimane inferiore al Porta, nel cui umorismo palpita condensata la multiforme realtà della vita, che è pianto e riso, dolcezza e tristezza, sdegno e compassione ad un tempo.»

—

Lo studio del dott. Chiurlo — del quale abbiamo qui dato qualche saggio — varrà forse più d'ogni altro a far conoscere il poeta anche nel mondo letterario italiano, poichè viene più d'ogni altro a porre il nome del nostro nella corrente della letteratura nazionale, la quale comprende ora anche i *volgari eloqui* parlati nelle singole regioni. Certo, è lo studio più completo ed esauriente che intorno allo Zorutti sia stato pubblicato; e con una preparazione quale ben pochi avrebbero potuto consacrare ad un simile lavoro. Dei tempi in cui lo Zorutti visse, già per altri egregi lavori il Nostro si era occupato; e intorno al poeta, diligentemente esaminò tutta una lunga serie di opuscoli e di articoli, così da ricostruire intera la figura del poeta, da mostrarne a nudo l'anima onesta e buona, da farne conoscere il valore di quella parte della sua produzione cui veramente sovrasta ad ogni altro che abbia poetato in friulano, sovastra a molti che nella letteratura nazionale hanno fama.

Di questo lavoro, perciò, devono i friulani essere grati al dott. Chiurlo, devono essere grati all'editore signor Arturo Bosetti che porse al Chiurlo l'occasione di farlo col ripubblicare le poesie Zoruttiane — sebbene, come dicemmo, fosse preferibile farne soltanto una antologia, con lo scegliere le migliori nei vari generi, abbandonando molta e inutile zavorra.

Interessantissime le ricerche del dott. Chiurlo sulla «derivazione», per così dire, del nostro poeta, e sulla sua «parentela» con altri poeti che vissero alla fine del secolo decimottavo e al principio del ventesimo; interessantissimi i raffronti fra la prima edizione di qualche lavoro zoruttiano e le successive — raffronti dai quali emerge quanto lavoro di lima il Poeta nostro esercitasse, anche nelle sue cose che sembrano buttate giù nel modo più naturale; interessantissime le pagine in cui viene mettendo in rilievo le bellezze delle creazioni zoruttiane...

Non possiamo, come vorremmo, approfondirci nell'esame, che richiederebbe troppo più spazio di quello che sia concesso ad un giornale. Raccomandiamo invece la lettura di questo studio a quanti s'interessano delle cose belle e riuscite. Da esso apprenderanno a conoscere lo Zorutti vero — non lo Zorutti quale passò nella tradizione: e lo Zorutti vero è degno di essere onorato più ancora che non lo Zorutti concepito dal popolo come il poeta del buonumore e del riso, che profondeva largamente nei suoi scorrevoli versi.

Inaugurandosi il monumento a Gorizia

Oggi a Gorizia con grande festività inaugura il monumento al massimo nostro poeta dialettale «Gorizia oggi dovrebbe essere lieta e gioconda — osserva il *Corriere Friulano*. E dovrebbe essere una festa grande e magnifica (quella d'oggi) che attesti a tutti i fratelli come il Friuli ami quel buon «sior Pietri» che gli diede tanto lustro e tanto onore.

«Gorizia non può, non sa esser gioconda in questi giorni di attesa, in cui sulla città incombe una torva minaccia; in cui ogni cittadino conta i giorni che mancano ancora a quello dell'oltraggio voluto e concretatato dagli slavi e dal governo, e gli par di numerare gli ultimi della sua libertà. Ogni goriziano sente in cuor suo un vago presentimento di lutti imminenti»...

«...Oggi che Gorizia s'appresta ad inaugurare il monumento al nostro Poeta, questo Friuli placido e ridente descrittoci da Pieri Zorut, è un Friuli di maniera. Non son trascorsi ancora cinquant'anni della sua morte, e quanto allora era viva pittura, ora non è

(1) «Le poesie friulane di Pietro Zorutti pubblicate sotto gli auspici dell'accademia di Udine, con uno studio, un saggio bibliografico e due appendici a cura del socio corrispondente dott. Bindo Chiurlo». — Udine, tipografia Arturo Bosetti, editore, succ. tip. Bardusco, 1911.

nemmeno mesto ricordo. Qui tra noi, intendiamo bene, qui in questa Gorizia che custodirà gelosa il suo monumento, qui in questo lembo estremo di terra friulana chiuso fra il Judri esiguo e l'Isonzo maestoso.

O dall'altra sponda, da quel Friuli che va dal Judrio alla Livenza ci vengono ben altre voci; l'allegria mattacchiona si è fatta più composta, ma più spontanea e più intima; la spensieratezza si è fatta serenità; e da per tutto poi un fiorir d'opere, un gareggiar d'aspirazioni sempre più alte sempre più ideali, da per tutto la cura più ansiosa di assecondar la natura così da averla prodiga di tutto il suo bene, in grazia della fatica concorde di tutti.

Eppure, fra tanta miseria e tanta tristezza, Gorizia accoglierà con affetto il monumento al Poeta del Friuli. E' un simbolo questo, ed è un pegno. Se il Friuli lo commette alla città nostra, le affida un compito di più; essa che sente il suo dovere di sentinella della Patria italiana, e lo compie per l'insito sentimento del dovere lo compirà anche per il monito proveniente da quel simulacro.

Per triste che sia l'ora che volge, Gorizia saprà mantenere italiana la terra su cui s'orge il monumento a Pieri Zorut.»

Cronaca Provinciale

Giunta provinciale amministrativa.

Seduta 6 luglio 1910

Affari approvati

Arta. Utilizzazione boschi frazionali di Cabia. — Ligosullo. Concessione piante a Craighero Riccardo. — Lusevera. Aumento stipendio alla maestra di Musi. — Castions. id. id. al lumaio. — Arta. Id id. al segretario. — Lusevera. Regolamento impiegati e salariati comunali. — Resiutta. Mutuo di favore per costruzione di acquedotto. — Talmassons. Domanda del cursore Picotti per aumento salario. — Cordovado. Concessione sepolture private nel Cimitero comunale. — Trivignano. Istituzione nuovo posto di stradino, guardia campestre. — Sauris. Domanda Plotzer Lucia per concessione combustibile. — Cavazzo Carnico. Accettazione mutuo lire 77500 colla cassa DD. e PP. — Ovaro. Concessione piante a Menegon Massim . — Dogna. Id. id. a Cappellaro Leonardo e Roscano Luigi. — Venzone. Id. id. e combustibile al conduttore della Malga Campo Frassine. — Sauris. Domanda Petris Luigi per concessione combustibile. — Fiume. Assegno al portalettere. — Cavasso Nuovo. Procaccia postale. — Coseano. Domanda Lupieri per concessione salto del Ledra. — Fontanafredda. Mutuo lire 10000 con la Cassa di Risparmio di Verona.

Decisioni varie.

Tarcento. Esattoria Consorziale 1913-1922. Esprime parere favorevole. — Nimis. Acquisto fondi a sede edificio scolastico di Nimis. Id. id. (in massima). — Verzegnis. Tassa famiglia. Accoglie i ricorsi di Boria D'onisio, Billiani Giacinto, Celia Ermacora, Fior Andrea, Zanier Luigi e Paschini Antonia. Respinge il ricorso di Da Pozzo Mattia. — Paluzza. Id. esercizio. Dichiara irricevibile il ricorso del Sac. Eugenio Querini. — Ravascletto. Ampiamento Cimitero di Zovello: Acquisto terreno. Esprime parere favorevole. — Lauco. Spese mantenimento indigente Eljero Florindo. Dichiara obb'igatoria la spesa e diffida a pagare, salvo a provvedere d'ufficio.

Rinvii

Pontebba. Costruzione macello: prestito lire 23000. — Latisana. Modifiche capitolato medico. — Muzzana. Regolamento impiegati. Dogna. Concessione piante a Martinis Leonardo. — Pinzano. Regolamento tassa cani. — Sutrio. Utilizzazione piante bosco Clapeit.

Comitato forestale

(*Seduta del 5 luglio*).

Regolamento di coltura Silvana — aggiunta all'art. 10 di un capoverso sul trasporto di legname. Incarica la R. Ispezione delle nuove correzioni ed aggiunte.

Ciseris — Domanda Cussigh per dissodamento terreno — Accoglie l'istanza.

Gemona — Domanda Colussi e altri per riduzione Fondi a Coltura Agraria — Autorizza.

Prato Carnico — Sistemazione franca Osteai — Approva il progetto.

Clauzetto — Domanda Zanier per impianto telefono accorda fino a tutto 1917.

Ampezzo — Domanda Giuseppe Micoli per variazione funicolare per trasporto legnami accorda sino 1917.

Resia Società Ind. Boschi — Fili volanti per trasporto legnami. Delibera non poter pronunciarsi finchè non sia prodotta una planimetria e non vi è l'esplicito assenso del ministro della Guerra.

Prato Carnico — Affittanza malga Pliang. Divieto pascolo capre, concede il pascolo con 55 bovini e 55 ovini vietando il pascolo delle capre.

Ovaro — Ricorso pascolo capre Delibera di non concede l'aumento del pascolo capre richiesto.

Prato Carnico — Domanda Brussadini per taglio piante — Accoglie la istanza.

Lavori nel Porto di Nogaro.

Con decreto prefettizio il Genio Civile è stato autorizzato di occupare i fondi in mappa di S. Giorgio di Nogaro e di Chiarisacco per il prolungamento della banchina d'approdo in Porto Nogaro, e per l'ampliamento al bacino dello stesso porto.

MOGGIO UDINESE

Scambio di telegrammi per la scomparsa dell'ultimo ricordo della dominazione straniera. — In occasione della trasformazione in Circondari dei distretti del Veneto, venne da questo sig. Sindaco inviato all'Ill.mo sig. Sotto-Prefetto di Tolmezzo, il seguente telegramma:

«Oggi che il secolare titolo di Commissario, triste ricordo della dominazione straniera, è per sempre scomparsa da questa pur patriottica regione, plaudendo provvedimento Governo trasformazione S. Prefettura, permettomi inviare V. S. Ill.ma il mio modesto saluto.

Sindaco Moggio

Il cav. Bottecchia rispondeva col seguente biglietto:

Ringrazio vivamente la S. V. Ill.ma del gentile telegramma del 1.o corr. e La prego di aggradire cordiali saluti.

PALMANOVA

Tombola telegrafica. — Al nostro banco Lotto N. 92 si è finora presentato un vincitore della Tombola Telegrafica che avrebbe vinto col 35.o estratto. Auguri... di buona vincita.

Filantropica Istituzione. — La nostra cucina Economica ha somministrato per conto della Congregazione di Carità nel mese di giugno p. s. ai poveri del Comune:

N.o 1201 razioni di minestra, 2485 idem di pane, 390 codechini, e molti buoni di carne.

PASIAN SCHIAVONESCO

Muore d'insolazione. — Ieri il contadino Zuini, lavorava in un proprio campo in prossimità del paese, proprio nell'ora più calda della giornata.

Improvvisamente stramazzò al suolo, colpito da insolazione.

Venne non molto tempo dopo raccolto cadavere.

CHIUSAFORTE

Ancora delle dimostrazioni alla partenza degli alpini.

Riceviamo:

Quel «Zanin» che trovasi sottoscritto nella corrispondenza da Chiusaforte nel numero d'oggi, venerdì, non si riferisce alla persone dello Zanini che ora presta l'opera sua in qualità di Segretario in questo Comune.

Voglia inoltre soggiungere che è una vera indelicatezza, quando non sia malignità, l'esporre a quel modo il nome di persone al disprezzo o all'odio altrui, senza che in verun senso sieno state a cognizione di quanto nell'articolo pubblicato si è detto.

Devot.mo

Zanini Felice

Abbiamo già spiegato come accadesse che sotto la corrispondenza da Chiusaforte fosse stampata la firma Zanini. Nel manoscritto vi era un periodo che non ci parve conveniente stampare, il quale finiva con la parola *animi*, che probabilmente restò, per inavvertenza, incancellata. Il compositore scambiò «animi» con «Zanini»... e la cosa passò. In redazione, nessuno se ne accorse e nessuno sapeva neanche che segretario del Comune fosse uno Zanini.

Del resto, poichè ritorniamo sull'argomento, ci è caro rilevare non essere vero che alla Stazione non si trovasse nessun rappresentante del Comune e solo pochi ragazzi: vi erano molte persone del paese, quantunque la cosa fosse affatto ignorata. Pochi seppero che gli alpini partivano, solo quando li videro marciare verso la Stazione. E fra i pochi, vi fu l'assessore Antonio Rizzi, il quale (essendo il Sindaco e gli altri assessori assenti); espresse caldi auguri in nome del Comune. Ed ai partenti furono offerti vino, zigari e sigarette.

Questo è nelle tradizioni patriottiche di Chiusaforte, alle quali essa non venne mai meno. Basti ricordare la sottoscrizione pro famiglie dei morti e dei feriti nella guerra libica, la quale fruttò, in proporzione, più che non abbia fruttato in Comuni più importanti. Non comprendiamo quindi come sia stata pensata la corrispondenza inviataci: probabilmente su voci messe in giro da qualche maligno e raccolte senza controllarle.

Colonia estiva. — 6. Varia, pittoresca, gentile, questa folla di villeggianti, che, cullati dal murmure del fella, accarezzati da un lieve venticello, riposano dolcemente nelle ore di siesta od escono spensierati, allegri, vivaci a godersi il rezzo dei verdi boschi odorosi. Signore venerande, guardano con occhio d'amore e di lontani ricordi le gaie schiere dei bimbi e delle vivaci leggiadre fanciulle, passare correndo e giocando mentre gli ombrellini, ed i veli, le piume e le bianche pagliette formano un contrasto di colori palpitanti, frementi di vita e di gioia.

E' la bella, santa e sana libertà della montagna pittoresca, che quassù chiamò da Triste, da Spalato, da Gorizia, da Modena da Firenze, le famiglie Halmus, Gentilli, Fano, Hirselberg, Morpurgo, le sig.ne d'Heur, la sig.na Caprin, la famiglia Cagnolati, Schiniell, de Corti, Giuseppe di Lenardo, Marchese Assueto, sig.na Raguzzi, le famiglie Pust, Oblatti, dott. Luzzatto, L. Tedesco, A. Iellenko, Ghezzo, sig. Gattegno, sig.na Maria de Rossi e tanti arrivati in questi giorni ed altri che arriveranno in settimana dei quali vi comunicherò altra volta.

Per la trasformazione in circondari. — 6. Mercè l'interessamento dei signori Sindaci di Feltre e di Adria e su relazione del segretario Capo di Feltre sig. Servi rag. Oreste, il Governo, con decorrenza 1. luglio corr. ha trasformato in Circondari gli otto distretti del Veneto: Chioggia, Asiago, Adria, Feltre, Pieve di Cadore, Cividale, Pordenone e Tolmezzo.

Il 1. luglio andante, il sig. Samoncini Edoardo, sindaco di questo Comune ha inviato all'egregio e distinto sig. Prefetto di Tolmezzo, cav. Bottecchia il seguente telegramma.

«Plaudendo Governo atto giustizia distributiva trasformazione in S. Prefettura nostro distretto, invio V. S. Ill. il saluto augurale di questa Amm. e i miei riverenti ossequi

Samoncini Sindaco Chiusaforte.

L'Ill. Sig. sotto Prefetto cav. Bottecchia D. Cesare rispondeva oggi ringraziando sentitamente del gentile telegramma, ed inviando al sig. Sindaco i più cordiali saluti.

VILLASANTINA

Il generale Marchiani comm. Francesco dopo aver assistito per qualche giorno ai tiri d'artiglieria è giunto ieri, sabato 6, qui a Villa accompagnato dal suo aiutante di campo. Prese alloggio all'Albergo d'Italia.

BRUGNERA

Grave incendio

6. — Ieri, alle ore 16, a Maron in quel di Brugnera, si sviluppava un incendio prendendo vaste proporzioni e distruggendo la casa colonica tenuta dal mezzadro Gava Antonio detto Ros, e di proprietà del sig. Pietro Artico.

Il fuoco, che non fu potuto domare, distrusse il fabbricato, con una annessa officina di fabbro e danneggiò l'attiguo negozio del sig. Pietro Pagolo.

Il danno tra fabbricato, frumento, fieno, mobilio e vestiario presumesi in lire 5 mila.

Ignorasi le cause dell'incendio.

BUDOIA

Interinato medico che onora. — (C. 4.) Da oltre un mese trovasi qui, nel posto del cessato dott. Schena di, il dott. Iacopo nob. Dal Corno da Treviso. L'impressione da lui destata sin da principio fu ottima, nè davvero tardò a farsi generale il voto che il distinto sanitario abbia a prender parte al concorso apertasi nella piena fiducia che l'amministrazione Comunale, interprete del sentire dell'intero Comune, possa far il suo possibile onde senz'altro nominarlo stabile.

Comunque, per quanto l'impressione in parola sotto ogni punto di vista senz'altro abbia pienamente coinciso con la mia, pure, memore d'altronde che *in iudicando criminosa est celeritas* — (e tanto più nel delicatissimo campo medico) — volli attenderne la... maturazione. E questa, base di fatti e di informazioni spassionate non si fè desiderare. Dirò anzi francamente, andò persino al di sopra di quanto ci si aspettava. Si tanto per valore medico quanto per la cortese affabilità e per la sempre giovialissima serenità (questa tutta sua e che pure fa tanto tanto bene) che il rendono distinto e caro veramente *«il nouf dotor»*, a dirla col popolo *simpatic propri tant al ne contenta propri».*

Mentre pertanto esprimo le mie congratulazioni all'Ill.mo sig. Sindaco rag. Antonio Patrizio per il fine tatto che lo guidò nella bella scelta, rinnovo l'augurio che molto possa gioire con l'on. Consiglio a farci restare l'esimio dottore, degno veramente della comoda condotta che, è pure ottima, ante omnia per la popolazione e per la postura, per il bellissimo alloggio gratis, viabilità e per tutto.

SACILE

Orribile disgrazia mortale.

Fanciullo dilaniato da una trebbiatrice

Il nostro corrispondente ci telefona in data 7: Questa mattina mi sono recato a Fontaniva frazione di Polcenigo posta tra le frazioni di San Giovanni e Nave, ove avevo udito ch'era successa una terribile disgrazia. Un fanciullo era stato impigliato negli ingranaggi di una trebbiatrice ed era morto per dissanguamento. Purtroppo la notizia era vera.

La trebbiatrice è gestita da certo Giuseppe Rovere fu Pietro d'anni 70. L'altro ieri, venerdì, tale Antonio Cobat dietro barella conduceva a trebbiare un carico di frumento e con sè portava il fanciullo Umberto Farnetti d'anni 10 di Vittorio di S. Giovanni di Polcenigo. Mentre il fanciullo spiegava i manipoli del frumento e gli consegnava a certa Maria De Pol, non si sa come con la gamba destra fu impigliato negli ingranaggi della macchina.

L'infelice diè un urlo straziato e svenne. La De Pol prontamente afferrò il disgraziatissimo e lo trasse dagli ingranaggi mentre la trebbiatrice veniva fermata.

Il fanciullo fu portato immediatamente all'ospitale di Aviano ove fu accolto d'urgenza e gli si prestarono le prime cure. Ma appena mezz'ora dopo che vi era ricoverato l'infelice spirava dissanguato.

Il padre è da otto anni ammalato e la madre è affetta di epilessia: i disgraziati hanno avuto dieci figli di cui il maggiore di 20 anni e il minore di 7 mesi.

La trebbiatrice era sorvegliata da un figlio del Rovere. La disgrazia è accidentale. Sul luogo si sono recati i carabinieri di S. Giovanni.

Nuovi fabbricati scolastici. — 6. — Ieri la Commissione formata dall'assessore cav. ing. Granzotto, dall'ing. Municipale sig. Querini e dal direttore didattico sig. Rapuzzi, per incarico di questa Giunta fece un sopraluogo nelle frazioni di S. Odorico, Ronche e S. Michele, per istabilire il posto su cui dovranno sorgere i fabbricati scolastici la cui massima venne votata dal Consiglio Comunale nella sua ultima tornata. E la Commissione stessa propone alla Giunta che a S. Odorico, il locale con due aule, venga eretto su fondo di proprietà Chiaradia e C. ex Balliana, di fronte la casa e fondi Marinello; a Ronche, con due aule, sorga in fianco alla erigenda chiesa del Redentore, su fondo del sig. Tirindelli; a S. Michele il fabbricato con unica aula venga costruito in località denominata «Pestarole» nel centro della frazione. Gli alunni che presumibilmente frequenteranno quelle scuole sono: S. Odorico 120 Ronche 90, S. Michele 50. Con questi e col fabbricato della R. scuola Normale, il comune ha risolto completamente il problema delle aule scolastiche.

CIVIDALE

Per il servizio automobilistico Cormons-Cividale-Tarcento.

6. Oggi alle ore 10 per invito del prosindaco di Cividale ebbe luogo la seconda riunione per deliberare sul servizio automobilistico Cormons - Tarcento alla quale intervennero i rappresentanti dei Comuni di Attimis, Corno di Rozazzo, Cividale, Ipplis, Nimis, Premariacco, Tarcento, Torreano, Brazzano e Cormons.

Dopo brevi parole del Presidente prosindaco cav. Marioni si apre la discussione sulla convenienza di stabilire il servizio automobilistico.

Il sig. Sindaco di Tarcento Serafini fa present che in tempo d'inverno la locomozione sarà molto difficile per la neve.

Dopo varie altre osservazioni unanimemente si passò alla votazione dei seguenti ordini del giorno, il primo proposto dal Cav. Uff. Dr Dom. Rubini l'altro dal cav. Perusini.

«I rappresentanti dei comuni suddetti trovano che sia degna del massimo appoggio l'idea di un servizio automobilistico tra Cormons-Cividale e Tarcento e s'impegnano di adoperarsi perchè presso i loro rispettivi Consigli Comunali l'idea sia accettata e votato un equo e proporzionale sussidio quando saranno conosciuti i piani e le modalità del servizio».

Si passa poi alla nomina di una commissione composta di 5 membri, alla quale è demandato l'incarico di fare quelle pratiche che crederà più opportune o verso società già esercenti linee automobilistiche o verso istituti pubblici o privati cittadini per assicurare la costituzione dell'ente che dovrà esercire la nuova linea.

La commissione riesce composta dei signori: sindaco di Cividale, podestà di Cormons, sindaci di Tarcento, Corno di Rozzacco e Premariacco.

Mercato. — Riuscitissimo, con molta affluenza di gente e buoni affari da parte dei negozianti specie di stoffa. Sulla piazza Paolo Diacono molto pollame presentato ma con prezzi elevati: i polli da L. 2.20 a 2.40 al chig. le galline da L. 1.80 a a L. 2.20 al chig. Il burro, acquistato in quantità scarsa, venne pagato da L. 2.60 a 2 80 al chig., le uova da L. 7 1/2 a 8.50 al cento.

PALUZZA

Sul servizio postale. — La Direzione Provinciale delle Poste e Telegrafi ci comunica in data 5: Nello autorevole suo periodo N.o 185 di ieri 4 corr. alla rubrica, Cronaca Provinciale, ho rilevato, una reclamo a carico della Ricevitrice dell'Ufficio di Paluzza, riflettente il breve tempo concesso al pubblico di ritirare le corrispondenze in arrivo da Caneva di Tolmezzo colla vettura delle ore 20.35.

Ho subito disposto che qualunque sia il ritardo di detta vettura, questa Ricevitrice sopra nominata, esponga un cartello al pubblico con la indicazione della ora precisa della Posta da Caneva di Tolmezzo e coll'avvertimento che durante lo spoglio, e la distribuzione della corrispondenza non vi è luogo a distribuzione. Ultimata detta operazione interna ho prescritto l'esposizione di altro avviso, con la indicazione dello spoglio terminato, e del tempo concesso di 15 minuti per la distribuzione, ai limitati richiedenti.

Naturalmente dopo trascorso detto periodo di tempo, la Ricevitrice chiuderà, perchè un limite bisogna pure fissarlo, ed esso esiste anche per le grandi città e per centri più importanti di Paluzza.

Cronaca Pordenonese

Nuovo skating-ring ad Aviano. 6. Questa sera, tutta l'aristocrazia Pordenonese si è recata alla Scuola d'aviazione d'Aviano ove s'inaugura, una sala di skating-ring per conto esclusivo degli Ufficiali. Gl'invitati partiti in diverse automobili, raggiungono la cinquantina ad essi si offrirà un sontuoso rinfresco.

Gita alpina. — Un gruppo di questa sezione Alpinistica si è recata questa sera a Montereale e Barcis per tentare domani l'ascensione del Raut e del Colnutto. I gitanti, ai quali auguriamo felicissima ascensione, raggiungono la ventina e saranno di ritorno domani sera.

Alla Scuola Helios. — Da qualche giorno trovasi tra noi l'aviatore Battaglia che si allena alla Scuola Helios per un lungo Raid che dovrà compiere fra qualche settimana.

Per il tiro a segno. — Al cav. Cigolotti, Presidente della locale Società tiro a segno, venne mandato il progetto per la costruzione degli edifici e del Campo di tiro.

L'edificio principale ha una facciata invero elegante, volta verso Pordenone.

La costruzione dei fabbricati e del Campo dovrà essere eseguita entro 100 giorni da quello in cui avverrà l'asta.

In breve

— La rivolta nell'esercito turco prende proporzioni sempre più allarmanti. Anche a Uskula la guarnigione rifiuta di favorire il governo.

— A Sidi-Said il 5 il sesto e settimo battaglione ascari usciti in ricognizione con l'aiuto dei cannoni fugarono gruppi di arabi infliggendo gravi perdite.

— Oggi a Reggio Emilia s'inaugura il Congresso del partito socialista italiano. Le previsioni generali sono per la vittoria degli intransigenti rivoluzionari.

Abbonamenti estivi centesimi cinque al giorno.

I pii desideri di Enver Bey

La sedizione ai Dardanelli.

Grave ammutinamento ai Dardanelli

Una vera battaglia tra riservati e ufficiali

Ufficiali uccisi

Atene 6. — Un supplemento del giornale *Kronos* uscito ieri sera reca telegrammi da Costantinopoli secondo i quali ieri una grave sedizione si è verificata nel campo dei riservisti dei Dardanelli. I redif hanno attaccato i propri ufficiali contro i quali hanno fatto fuoco. Un redif greco, lanciatosi contro un maggiore del suo reggimento, lo uccise cacciandoli la sciabola nel ventre. Parecchi ufficiali accorsero per sedare la rivolta e cominciarono coll'astaccare i rivoltosi; ma allora tutto il campo si ribellò e fra i soltati da una parte e gli ufficiali dall'altra s'ingaggiò un vero e sanguinoso combattimento, che ieri sera durava ancora, per cui si ignorano i risultati definitivi. Sembra peraltro, che parecchi ufficiali sieno rimasti uccisi.

Le cause della rivolta pare sieno il grave fermento e il malcontento di riservisti che la mobilitazione costringe ad abbandonare il lavoro. La notizia di questa sedizione conosciuta ufficialmente dal Governo e dal Comitato di Costantinopoli, provocò immensa sensazione e panico.

Ai caduti dell'8.o bersaglieri

Da Homs giunge notizia che la duchessa Grazioli-Lante, con pensiero sommamente gentile, ha voluto far deporre sulla tomba dei soldati dell'8.o bersaglieri caduti eroicamente combattendo insieme col suo figlio diletto Riccardo, una corona di bronzo con la scritta: «La madre di Riccardo Grazioli-Lante ai gloriosi caduti per la Patria».

Il bersaglieri sono rimasti grandemente commossi di questo atto gentile della duchessa Grazioli-Lante per i loro compagni caduti.

Nostri fonogrammi

Le spacconate di Enver Bey

BERLINO, 7. — Il *Lokal-Anzeiger* pubblica brani di una lettera di Enver Bey, datata dal campo turco di Derna e diretta a un suo amico berlinese. Tra gli altri merita segnalato il seguente: «Noi siamo qui come il gatto che davanti alla trappola, attende l'uscita del sorcio, ma il topo non osa uscire. Quel che facciamo è un vero assedio. Noi siamo a 800 metri dalle trincee italiane, e appena un soldato compare, cade fulminato. In questi ultimi tempi giungono ogni giorno disertori con armi e bagaglio. Mentre scrivo arrivano tre ascari eritrei.

Gli italiani non possono combattere mentre i nostri si struggono dalla voglia di battersi.»

Ma quello che è più importante non sono tanto le spacconate di Enver Bey quanto il commento che alla lettera fa seguire il *Lokal Anzeiger*.

Il giornale dopo aver costellato il brano di tanti punti interrogativi soggiunge: Per quanta stima si possa avere per lo scrittore della lettera, dobbiamo dire che la sua penna è stata guidata dalla fantasia e quelli che sono descritti come fatti non sono che pii desideri.

Il contrabbando in Tunisia.

TUNISI, 7. Le condizioni del vettovagliamento del campo turco, accennano a divenire sempre più difficili. Infatti alle richieste urgenti ansiose fatte prima della battaglia di Sidi Said, tiene ora dietro la preghiera di sospendere qualsiasi invio di derrate, avendo il generale Garioni tagliato la prima e la seconda carovaniera. Sullo scalo di Tunisi si trovano accumulati migliaia di sacchi d'orzo e di farina e non si sa l'uso che se ne farà. Tale arresto di affari, pare metta a dura prova qualche ditta fornitrice del turco, che si trova in cattiva situazione finanziaria. Ciò nonostante, sono partite per Azizia alcune carovane di viveri, una delle quali di duemilla cammelli carichi di provvigioni.

Il malcontento serpeggia fra gli ufficiali di Smirne.

MILANO, 7. Anche a Smirne, come è noto, regna malcontento tra gli ufficiali. Il malcontento è generato dal fatto che gli ufficiali desiderano la guerra ad oltranza. Questo desiderio si manifesta specialmente negli ufficiali superiori.

La prima conseguenza di tale situazione e stata la dichiarazione fatta qualche giorno fa alla Camera dal Governo sulla sua irrevocabile intenzione di continuare la guerra.

Lotto - Estraz. 6 luglio

VENEZIA	15	9	86	24	21
BARI	86	77	73	5	43
FIRENZE	9	85	13	48	63
MILANO	3	9	49	10	62
NAPOLI	4	29	60	66	54
PALERMO	78	13	68	73	57
ROMA	82	87	42	1	26
TORINO	36	80	48	7	62

Il congedamento dell'89.

Roma 6. — Il ministero della guerra determinò che il 20 luglio corr. si inizii nella Libia e nei presidi dell'Egeo il rimpatrio e congedamento di tutti i richiamati della classe 1889. Il rimpatrio avverrà gradatamente secondo le istruzioni che impartiranno i comandanti della Libia e dell'Egeo. Il congedamento dei richiamati di detta classe che si trovano in Italia avrà luogo il 15 agosto, prevedendosi in quel giorno compiuto il rimpatrio dei provenienti dalle truppe mobilitate.

Il convegno dei due Imperatori a Berltipohport.

Venerdì sera a bordo del *Hohenzollern* ebbe luogo un pranzo di gala. Dopo il pranzo lo Czar e Guglielmo ebbero un colloquio cordiale. Lo Czar ebbe fiche col cancelliere dello impero, un lungo colloquio. Terminata Guglielmo ricevette a bordo dell'*Hohenzollern* gli ufficiali del reggimento di Viborg. A bordo dello *Standart* vi fu una colazione di commiato. L'*Hohenzollern* con le navi di scorta è partito nel pomeriggio per Swinemunde.

All'ergastolo

Ieri alle Assise di Venezia si è chiuso il processo contro Arturo Bragagnolo, accusato di ratto, di violenza, di omicidio in persona dell'infelicissimo bambino Gino Giacon di Padova. L'accusa fu sostenuta dall'esimio cav. Trabucchi; difensore l'avv. Rauco. I giurati hanno negato anche le attenuanti per cui, in seguito al loro verdetto il turpe omicida fu condannato all'ergastolo con 7 anni di segregazione cellulare.

CRONACA CITTADINA

Per la tramvia elettrica Udine-Tricesimo.

Ci consta che di questi giorni è stata fatta domanda da parte dei comuni di Udine - Tricesimo, Feletto, al Ministero, acciocchè, previo parere del Consiglio di Stato, autorizzi le spese votate dai comuni e dalla Provincia per la tramvia elettrica di Tricesimo. La domanda è accompagnata dai rispettivi atti dei comuni, e dal parere favorevole della Prefettura che tanto si occupò per condurre a buon punto l'importante opera.

Come ricorderanno i lettori le spese cui dovranno far fronte la Provincia e i comuni per la costruzione della tramvia sono le seguenti:

Per la Provincia si obbliga di concedere gratuitamente alla Società Friulana di elettricità l'occupazione di terreni necessari ai binari, e di accordare alla predetta società il sussidio di cento cinquanta lire annue per chilometro, e per la durata di 25 anni, con decorrenza del primo anno di esercizio della tramvia, a condizione che il comune di Tricesimo conceda il prolungamento del binario sulla strada attraverso il paese.

Il comune di Udine concede alla Società un contributo di lire 56000, per le quali farà fronte mediante un mutuo da deliberarsi separatamente.

Il comune di Tricesimo concorre con il sussidio di lire 85000; quello di Feletto con lire 33000 e per ultimo il cav. Leonardo Rizzani con L. 2000 a patto che si faccia la fermata facoltativa sul punto della strada detta *Molini*.

Una movimentata riunione alla Camera del Lavoro

Ieri alle 8.30 era stabilita una riunione alla Camera del lavoro, che si presentava interessante per l'ordine del giorno da trattarsi.

Dato l'importanza, intervennero tutti i rappresentanti delle Leghe cittadine, una ventina circa, eccettuato quello della lega infermieri giustificato, e quello della lega agenti.

Presiede l'assemblea il sig. Cricchiutti. Il segretario, dopo dichiara aperta la riunione, comincia col dire che, in base all'art. 25 del Regolamento, essendo la Commissione esecutiva in minoranza, si dovrebbe procedere alle elezioni.

A questo punto il sig. Basso fa osservare come meglio sarebbe, data l'apatia generale con la quale gli operai gratificano la Camera del lavoro, di sciogliersi, rinunciando quindi ad ogni idea di elezioni.

Gli risponde il sig. Parodi, e la discussione si svolge animata, si fa sempre più calorosa, ed a quei due, s'aggiungono molti altri, chi pro chi contro lo scioglimento. Finalmente l'assemblea, decide di eleggere i risultanti, per la nuova commissione e risultano eletti i signori Dante Parodi, Umberto Tullio, Federico Basso, alla quale vien dato incarico di compilare una lista degli eleggibili.

Si decide di convocare l'assemblea generale per domenica 14, per eleggere la nuova commissione esecutiva elaborata di tre membri; e si manda al rendiconto morale e finanziario della Camera.

Pellegrinaggio di tedeschi. — Questa sera transiterà per la nostra stazione un treno speciale, formato a Pontebba, carico di pellegrini diretti a Venezia. Sosterà in Udine pochi minuti.

Chi desidera aver copie manti, colla richiesta, anche l'importo relativo.

Soccorriamo i fratelli espulsi dalla barbarie turca

Pervennero al comitato pro espulsi dalla Turchia le seguenti offerte:

Municipio di Muzzana del Turgnano	L.	100.—
Comune di Sequals (1)	»	40.45
Alunni ed insegnanti Scuola Privata de Siebert	»	10. —
Comune di S. Giorgio alla Richinvelda (2)	»	29.50
Cav. Edoardo e Maria Tellini	»	25.—
Somma precedente	»	13053.34
Totale	L.	13258.29

(1) Ecco l'elenco degli offerenti nel comune di Sequals: on. Olorico Olorico L. 10, Cesira Odorico 3, Silvio Giara 2, Antonio Trevisan, Pietro Michelini, Vittoria Facchina, cav. Giuseppe Camera, Antonio Foscato, Clemente Ferrarini, Luigi di Fant una lira cadauno, Teresa Truant, Vincenza Truant, Matilde Vedova, Luigia Geremia, Teresa Bertoli, Maria, Foscato, Valentino Foscato, Olorico Norma, Vincenza Trus, Catterina Foscato Eugenio Tramontin, Margherita Cristofori, Marcella Maliutti, Elisa Fossaluzza Giovanni Buligan, Luigi De Candido, Luigi Paternio, Castelano Panto, Maria Ferrarin, Giovanni D'Agostin, Italia Dorigo, Luigia Menegatto, Anna Ferrarini, Valentino Cristofoli e Viva Giovanni cent. 20. Gilda Lizier, Andrea Bertoli, Rosina Bertin, Domenico Pasquali, Angelo Cesaratto, Luigi Colesan, Luigi Pellarin, Maria Diana, Vincenzo Cristofoli, Vincenza Pellarin, Angelo Ceccon, Orsola Olorico, Antonio Ferrarin cent. 50, Giacomo di Bernardi, Rosa Cristofoli, Secondo Tosoni, Pietro Cecconi, Osvaldo Pellarin, Francesco Mongiat, Rosa Bertoli, G. B. Pittana, Isvaldo Pellarini, Antonio Crovato, Giacomo Cesivi, Eugenia Pellarin cent. 30 Maria Pellar, Clementina Truan, Angelo Martinuzzi, Cristoforo Giuditta, Ambrosa Cristofoli, Catterina Luvisan, Maria Steiton, Mariano Pellarin, Giuseppa Pecolo, Margherita Olivieri, Santo Romano cent. 10. Cristoforo Silvio [illegible], Giuseppe Mariolo 15. Domenica Rovelo 25, Giovanni Ferri, Teresa Cristofoli e A[illegible] Gemma 10. Totale 40.45.

(2) [illegible] del comune di S. Giorgio alla Richinvelda: lire 2: La chino Lucchini, Giuseppe Stievano, co. Giulio Sedimberg, Luigi Missaut, [illegible] di Spilimbergo; lire una: [illegible] d'Andrea, Giovanni Gumendi, Francesco Ghiraldo, Vittorio Ortolani, Giovanni D'Andrea, Rodolfo da Pozzo, Francesco della Rossa, Luigi D'Andrea, Rosa da Brili, Antonio Bisutti fu Antonio, Luigi Secco, Giovanni Volpatti, Francesco Missan, Leonardo Lucchini; ing. Giulio Della Rosa F. C. L. 5, Urdisot Pietro cent. 50. Totale 29.50.

L'assemblea

della Soc. di Tiro a Segno

Ieri sera nella sala di scherma seguì l'assemblea della Società di Tiro a segno.

Presiedeva il signor Gabriele Tonini che, dopo dichiarata valida l'assemblea ha dato lettura del resoconto del biennio 1910-1911.

I bilanci non danno motivo di discussione.

A revisori vennero eletti il rag. Ivo Segala il signor Ferro e il signor D'Este.

L'avv. Tavasani ha espresso parole di lode ai membri della Presidenza.

Il sig. Emilio Doretti segretario della società, legge la relazione della direzione. «Compiuto come abbiamo lusinga, così egli comincia, l'incarico che dalla vostra fiducia ci fu affidato, vi esponiamo il resoconto morale e finanziario del biennio 1910-1911.

Anzitutto teniamo a soddisfazione di rappresentarvi il prospetto indicante il movimento generale dei soci, con speciale dettaglio per quelli che seguirono le lezioni regolamentari. Le cifre vi dimostrano che nel biennio la vita sociale, è stata quanto mai attiva e che una buona propaganda ci ha dato lusinghieri risultati.

Vi faciamo notare come la nostra società, per il numero degli iscritti, occupi il decimo posto fra le consorelle del Regno.

Bilancio dei tiratori.

Durante l'anno 1908 vi furono 830 iscritti, di cui 39 nel reparto scuole. 662 in quello della milizia. 149 nel «libero». Di questi eseguirono le lezioni 479 raggiungendo i punti prescritti 427, ottennero l'esenzione 64; vennero sparate cartuccie 50652.

Nell'anno 1909 si hanno 1348 inscritti, 166 riparto scuole, 993 milizia, 189 libere, di cui 856 eseguirono le lezioni, e raggiunsero i punti voluti il cospicuo numero di 792. Vennero sparate cartuccie 78.504.

Il 1910 segna pure un aumento; gli inscritti sono 1503, che s'accregono nel 1911 a 1681 appartengono al reparto scuole nel 910, 204, e nell'anno seguente 222; al reparto milizia rispettivamente 1064 e 1208; a quello libero 236 contro 251. Degli iscritti eseguirono le lezioni nel primo anno 940 ottenendo l'approvazione 883; nel secondo 1039 con 1012. Si spararono 66000 cartuccie nel primo anno 109230 nel secondo.

Il sig. Doretti continua commentando, il bel bilancio dei tiratori.

Egli si augura che la nuova legge sul tiro a segno trovi pronta sanzione dal Parlamento italiano, e renda obbligatoria la frequenza della gioventù alle istruzioni teoriche-pratiche sui campi di tiro.

Le gare

Il segretario, parla quindi dell'opera della società accennando alle gare indette durante il biennio: quella dell'anno decorso, la X Gara federale, che ebbe soddisfacente risultato, quella organizzata pro feriti e famiglie dei caduti in guerra che fruttò la somma di L. 1663; e quella più recente ancora, a favore dei profughi italiani dalla Turchia che diede la somma di L. 285.

La Società Udinese ha partecipato, e non ultima, alle Gare svoltesi in questi due anni.

A quella di Cividale riportò due medaglie d'oro; a quella Regionale Veneta, una; alla VI Gara Nazionale svoltasi a Roma, una d'oro, tre d'argento, ed una targa pure in argento; infine, alla X Federale si meritò una medaglia d'oro e una d'argento.

Per il tiro con la rivoltella.

Il sig. Doretti accenna quindi all'idea dell'istituzione d'un tiro a segno per la rivoltella. Così dice. «Il progetto per il tiro alla rivoltella è da tempo compilato ma la forte spesa dell'opera non ci consenti di dare ancora mano ai lavori.

Ora si sta studiando di comune accordo con il Genio Militare per apportare al progetto stesso talune economie e se queste saranno tali da mettere in grado la Società di sottostare alla grave sacrificio finanziario, il desiderato tiro in tempo non lontano sarà un fatto compiuto.

La relazione finisce con i ringraziamenti, che la presidenza tributa alle autorità tutte.

Con ciò l'assemblea ha termine.

Il XXXI Convegno della Società Alpina. — Come abbiamo già annunciato, quest'anno il convegno dell'alpina si svolgerà nella magnifica vallata del Cellina. Oltre che alla salita del monte Duramo, il programma segna due escursioni entrambi interessnati.

Una da Cimolais per la Valle Settimana a Forni di Sotto, l'altra per Claut e Forcella Clautana a Meduno.

Le escursioni seguirebbero lunedì 22 luglio, e martedì, gli escurzionisti sarebbero a Udine.

Le adesioni al Convegno e alle escursioni si ricevono presso la Società fino alle ore 21 del giorno 19 luglio.

Furterelli. — I vigili urbani denunciavano certo Ettore Longo di 12 anni abitante nelle Case Operaie perchè verso le 7.40 di stamane rubava erba spagna nei campi di certo Giuseppe Cossio di Passons.

E certi Norio Ovan di 12 anni e Attilio Saccarotti di 10 abitante in Rizzi perchè il 5 corr. rubavano cinque conigli dal valore di L. 3.50 a certo Federico Querini abitante in via Cotonificio. Quattro conigli venivano trovati nascosti in casa del Saccarotti.

La commissione provinciale Pellagrologica, nella seduta di ieri, approvò il resoconto 1911 e 1912 che verrà inoltrato al ministero. Assegnò un sussidio di lire 200, per concorso concimaie e cortili nel distretto di S. Vito al Tagliamento.

Assegnò premi per concorsi granoturchi di media precocità, da tenersi in Fagagna nel 1913.

Deliberò un sussidio di L. 200 al forno rurale di S. Daniele.

Al quinto congresso pellagrologico che sarà tenuto in Bergamo il prossimo settembre interverrà la commissione al completo e ad essa si unirà il dott. Panizzi, titolare della Cattedra di Latisana.

Furto in un' osteria. — Stanotte ignoti penetrarono nell'osteria di proprietà Fattori fuori porta Pracchiuso condotta dal sig. Tosolini, tentarono di scassinare la credenza e non essendovi riusciti le diedero fuoco.

In tal modo aprirono il cassettone dal quale rubarono L. 20 che vi trovarono. Spensero il fuoco, portarono via tre salami e ripresero la campagna.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 30 Giug. al 6 Lugl. 1912.

Nascite

Nati vivi maschi	14	femmine	14	
» morti	—	»	2	
» esposti	1	»	1	
		Totale		32

Pubblicazioni di matrimonio

Pietro Moro fornaciaio con Dosolina Tubaro casalinga.

Matrimoni

Giuseppe Zilli ferroviario con Vittoria marchisi casalinga, Angelo Turati possidente con Adele Barzilai, agiata, Giuseppe Pigani muratore con Nice Bertuzzi contadina.

Morti

Lucilla Maestrutti di Marzio di mesi 2, Elsa Tavian di Erminio di mesi 9. Anna Pecile ved. Mander fu Gabriele d'anni 97 civile, Antonio Darin di Antonio d'anni 32 perito geometra, Maddalena Pettenello Pelin di anni 65 casalinga, Anna Spangaro ved. Somada fu Giacomo di anni 85 agiata, Antonio Martinis fu Leonardo d'anni 75 questuante, Fabio Pacco fu Luigi di anni 25 agricoltore, Santa Molaro-Lazzaro fu Mattia di anni 47 contadina, Santa Bordignon ved. Pagnosin fu Giacomo di anni 53 casalinga, Luigi Badino fu Pietro d'anni 70 facchino, Luigi Coviz fu Giuseppe d'anni 55 usciere Municipale, Guglielmo Bianchini di Giuseppe di anni 32 ex guardia di Finanza Luigi Fabbro fu Antonio d'anni 57 terrazziere, Pietro Facchin fu Giovanni di anni 61 sarto, Guglielm Celesti fu Luciano di anni 58 operaio, Giuseppe Floreani di Giuseppe di mesi 3, Lucilla De Marco di Eugenio di mesi 9, Alice Rosso di Vittorio di mesi 8, Anna Michelazzi fu Angelo d'anni 24 nubile sarta, Marcolina Lirussi di mesi 2 1/2, Gio Batta Buiffo fu Antonio di anni 61 agricoltore.

Totale 22 dei quali 8 appartenenti ad altri Comuni.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Presiede Luzzatti Giudici Rieppi e Pavanello P. M. a Sost. Proc. Tonini canc. Volpe.

I furti ferroviari

Abbiamo pubblicato sino da giovedì l'atto d'imputazione di questo importante processo.

Accompagnati dai carb. entrano nella sbarra i Capi Conduttori ferroviari Cagnin e De Fiorino, fuori gabbia e guardata da un carabiniere prende posto la vod. Molinis. Ella è un pezzo di donna null'affatto sofferente; veste a scuro ed ha un lungo velo che dalla testa le scende sino quasi in fondo le vesti.

Prima che s'apra l'udienza la moglie del Cagnin si avvicina alla sbarra, bacia il marito e conversa lungamente con lui.

Quando entra il Tribunale compariscono anche le altre imputate, cioè la Miotti e la Tamburini.

Gli avv. Nimis e Garavello di Venezia si costituiscono P. C. per le ferrovie dello Stato. Gli altri avvocati sono tutti a posto.

Il Presidente ammonisce il pubblico, che affolla l'aula, dicendo che se vi sono dei testi che dovranno essere sentiti devono allontanarsi.

Nessuno si muove.

Assistono pure al processo molti avvocati.

Gli avv. Gosattini e Celotti in difesa della Miotti e della Tamburini dichiarono di costituirsi in collegio, gli altri quattro rimangono ciascuno per conto proprio.

S'incomincia, dopo le formalità di legge, l'interrogatorio del Cagnin.

L'inizio dell'interrogatorio

Il Presidente ordina ai carabinieri di farlo uscire dalla sbarra. Il Cagnin, che ha una barba fluente ed un po' brizzolato si siede sulla sedia dei testi.

Pres. Voi Cagnin avete sempre negato in tutti gli interrogatori avvenuti in carcere di essere autore degli addebiti che vi si fanno. Ora dite che cosa allegate a discolpa delle accuse che vi si fanno.

— Da tre anni facevo servizio sulle linee Venezia-Verona e Venezia Bologna. Il mio servizio consisteva nel ricevere i carri normali lungo le linee toccando sempre Monselice.

Specifica i numeri dei carri che erano diretti a Udine, nonchè i numeri dei Treni, poichè andava con uno di questi e ritornava con l'altro.

Il trasbordo normale dei carri lo faceva normalmente a Padova e ciò ogni 12 giorni.

Pres. Voi eravate capo squadra ed avevate alle vostre dipendenze e altri due ferrovieri che la Camera di Consiglio del Tribunale mandò assolti. Vi osservo poi che i timbri della stazione di Monselice sono di diverse specie e ciò è caratteristico, perchè nel percorso Monselice-Padova voi avete deviato la spedizione di un collo.

— Il condutore non può fare di quelle cose lì, perchè il Treno è sorvegliato da tutto il personale e prendendo un calamaio in mano dice: Se io porto via questo calamaio manca da qui. Ma il Collo non mancò, quel collo lo portò la squadra Cariessi e non io.

Gli vengono fatte in proposito molte altre contestazioni, ed il Cagnin tiene testa a tutte.

Un incidente

L'avv. Mario Bellavitis solleva a questo punto incidente domandando che il Tribunale dichiari la propria incompetenza a giudicare in questo processo e lo rinvii perchè sia discusso alla Corte d'Assise sostiene che nelle attuperie trattasi di falso in atto pubblico e non di scrittura privata. Suffraga le sue tesi con una recente sentenza di Cassazione in proposito di cui dà lettura.

La P. C. si rimette al Tribunale. Ma, il P. M. sorge opponendosi al rinvio.

Il dott. Tonini parla quasi un'ora e conclude domandando che il Tribunale si dichiari competente e respinga quindi l'istanza, ordinando la prosecusione della causa.

L'avv. Bertacioli difens. della Molinis ribatte le argomentazioni del P. M.

Parla a lungo la mattina e riprende nella udienza pomeridiana in cui esaurisce la detta replica alle argomentazioni del Pubblico Ministero chiedendo ordinanza che dichiari l'incompetenza del Tribunale nella presente causa.

L'avv. Bellavitis Antonio s'associa a Bertacioli e chiede la libertà provvisoria pel De Fiorino.

Tonini replica e Bertacioli controreplica.

L'ordinanza di rinvio

Il Tribunale si ritirò e dopo due ore pronuncia una lunga ordinanza con cui dichiara la propria incompetenza e rinvia gli atti alla suprema Corte perchè decida se la causa è di competenza del Tribunale — dell'Assise — Respinge la domanda di libertà provvisoria.

L'udienza è levata alle 15.

Domenico Del Bianco Direttore respons.

Comune di Udine

A tutto 31 Luglio p. v. è aperto concorso, *per titoli ed esami*, ai seguenti posti di magistero elementare:

a) *tre* nel corso superiore maschile urbano (stipendio L. 1900);

b) *due* in soprannumero (stipendio L. 1325).

A questi ed a quelli possono concorrere maestri e maestre.

Limite d'età: 40 anni per gli aspiranti al corso superiore maschile; 35 anni per i maschi e 30 per le donne aspiranti ai posti in soprannumero.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'ufficio scolastico municipale.

IL TRIONFATORE

O anemici, convalescenti indeboliti, nevrastenici

l'ultima parola della scienza è: che **L'ALCHEBIOGENO è il migliore ricostituente ed è il solo completo**

LEGGETE attentamente, a vostra garanzia i seguenti persuasivi attestati e fatene vostro pro e tesoro.

LETTERATURA

Cav. dott. Giovanardi, **L' uso dell' Alchebiogeno** — Dott. Salotti, **Azione dell' Alchebiogeno** — Dott. Carattini **L' Alchebiogeno nella terapia infantile** — Dott. Villani, **Indicazioni dell' Alchebiogeno; L' Alchebiogeno nella pellagra** — Prof. Comm. Albertoni, **Valore dell' Alchebiogeno** — Dott. Mancini, **L' Alchebiogeno nell' Anemia.**

Prof. Comm. CARLO FEDELI
Istituto di Patologia Medica della R. Università
PISA

Sono lieto di poter dichiarare che i risultati di questa seconda serie di ricerche hanno corrisposto egregiamente. Mi è risultato sempre meglio che l' **Alchebiogeno** e un ottimo ricostituente nervoso. L' ho prescritto largamente e lo preservo nella mia privata clientela e ne ebbi ognora ottimi risultati.

Prof. R. MASSALONGO
Direttore all' Ospedale Maggiore
VERONA

Io dichiaro francamente che l' **Alchebiogeno** è una delle migliori composizioni della moderna farmacia, efficacissimo per ristabilire organismi deboli, anemici, nevrotici, esauriti.

Prof. Comm. On. PIETRO GROCCO
Direttore Clinica Medica
FIRENZE

L' **Alchebiogeno** del Dott. Cravero di Modena fu da me provato lungamente e mi è **risultato efficacissimo** tale da meritare la speciale considerazione dei medici.

Dott. GIOVANNI FRANCESCHINI
Specialista per le malattie cutanee e sessuali e Direttore del Dispensario Celtico Governativo
VICENZA

Dichiaro d' aver ripetutamente prescritto, in alcune forme di esaurimento nervoso, **L' Alchebiogeno** e di aver trovato che esso e ottimo ricostituente. Ebbi recentemente **splendidi risultati in un caso ribelle di nevrastenia sifilitica.**

Prof. Comm. ETTORE MARCHIAFAVA
Clinico Patologo
ROMA

Ho dato l' **Alchebiogeno** a convalescenti di malattie infettive a lungo decorso, specialmente dopo l' influenza, ed a persone indebolite per l' eccessivo lavoro ed a nevrastenici. Posso assicurarla che il rimedio, oltre essere ben tollerato, **riuscì sempre vantaggiosissimo.**

Prof. Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica medica generale
Senatore del Regno
PADOVA

Dall' uso dell' **Alchebiogeno** Cravero ho ottenuto effetti curativi indiscutibili; è preparato raccomandabile.

Prof. GIOVANNI VELO
VENEZIA

Posso assicurare che l'**Alchebiogeno** da Lei preparato viene da me **con predilezione** consigliato ai miei clienti.

Dottor G. VILLANI
Medico condotto
MANTOVA

Grazie al suo **Alchebiogeno sono guarito perfettamente** da un fortissimo esaurimento e consecutiva anemia. Dichiaro che ho pure usato l'Alchebiogeno su larga scala nella mia clientela e sempre con esito felicissimo.

ONORIFICENZE.

Grand Prix, Marsiglia 1902 — Med. Oro, Esp. Int. Parigi 1901 — Grand. Medag. Oro, Esp. Int. Milano 1905 — Grand. Premio e Med. Oro, Esp. int. Anversa 1907 — Gran Premio Med. Oro, Esp. Int. Bruxelles 1907 — Gran Premio e Med. Oro; Haye 1908 — Grande Diploma d'onore (2. Premio) Esp. Int. Torino 1911.

Franco a domicilio, cartolina-vaglia **L. 3.10** per 1 fl. senza stricnina o L. **3.60** con stricnina — Cura completa di 4 fl. senza stricnina **9.75** - Cura compl. 4 fl. con stric. **11.75**

all'indirizzo: DITTA Dr. P. EMILIO GRAVERO e C. - MODENA, Via Maraldo, 2-9

Opuscoli, certificati, letteratura, listino, rèclames, inviasi franco e gratis a richiesta — GRATIS corrispondenza medica (inviare francobollo per la risposta)

DEPOSITI PRINCIPALI NEL VENETO - UDINE, Commessatti — PADOVA, Pianeri e Mauro Cornelio — VENEZIA Böttner, Baldisserotto.

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE — TORINO 1911 —

GRAND PRIX

Il solenne responso della Giuria che, fra le specialità farmaceutiche, al solo **ISCHIROGENO** ha conferito la più alta ONORIFICENZA, è l'affermazione più splendida del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Preparazione Brevettata Esclusiva del Cav. **ONORATO BATTISTA** di Napoli - FARMACIA INGLESE DEL CERVO - Corso Umberto I N.° 119, palazzo proprio.

BANCA DI UDINE

Anno XXXVIII — **37.o Esercizio**

Società anonima

Capitale interamente versato L. 1.047.000.00 Riserva L. 393.200.55

Corrispondente della Banca d'Italia e Rappresentante dei Banchi di Napoli e Sicilia

Situazione Generale al 30 Giugno 1912

ATTIVO

Cassa		L. 78.942.50
Portaf. a) Eff. di com. sull'It.	L. 3.565.890.25	
b) Prest. cambiari	» 5.935.223.77	
c) Effetti sull' estero	» 165.379.37	
d) Effetti per l'incasso	» 205.772.72	9.872.272.11
Effetti in corso d'esazione		» 14.076.62
Conti Correnti garantiti		» 1.165.947.26
Antecipazioni e Riporti Attivi		» 166.131.12
Valori proprietà dell'Istituto		» 2.347.110.22
Conti Correnti di Corrisp. - saldi deb.		» 1.866.078.79
Accettazioni per conto terzi		» —.—
Beni immobili e mobilio		» 40.000.—
Esattorie		» 1.850.176.36
		L. 17.400.784.98
Titoli in deposito a) a Custodia	L. 2.982.131.45	
b) a Garanzia di op.	» 3.542.809.08	
c) a Cauz. di amm.	» 189.000.—	
d) a Cauz. di servizio	» 35.000.—	6.748.940.53
Interessi Passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine dell'anno		L. 274.027.62
		L. 24.423.753.13

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato		L. 1.047.000.—
Riserva ordinaria		» 393.200.55
		L. 1.440.200.55

PASSIVO

Depositi fiduciari a) Libr. di risp.	L. 6.363.441.91	
b) Conti cor. lib.	» 1.460.471.37	L. 7.823.913.28
Conti Corr. di Corrisp. - saldi creditori		» 2.460.412.89
Accettazioni sull'Estero		» —.—
Conti correnti diversi		» 3.383.866.49
Tratte e cheques di nostri Corrispon.		» 41.946.63
Creditori diversi		» 221.018.33
Esattorie		» 1.866.673.29
		L. 17.238.031.46
Deposit. titoli a) a Custodia	L. 2.982.131.45	
b) a Garanzia di op.	» 3.542.809.08	
c) a Cauz. di amm.	» 189.000.—	
d) a Cauz. di servizio	» 35.000.—	6.748.940.53
Rendite dall'eser. da liq. a fine d'anno e risc. anno prec.		» 436.781.14
		L. 24.423.753.13

Udine, 30 Giugno 1912.

Il Sindaco N. AGRICOLA — Il Presidente ELIO MORPURGO — Il Direttore G. MIOTTI

Operazioni ordinarie della Banca

Riceve denaro in conto corrente fruttifero corrispondente l' interesse del
3 0[0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista
3 3[4 0[0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette Libretti a risparmio corrispondendo l' interesse del
3 1[2 0[0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza. — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda Antecipazioni e assume in Riporto
(a carte pubbliche e valori industriali
b) sete greggie e lav. e cascami di seta
c) merci come da regolamento

Sconta Camb. a due firme (eff. di com.)
» Cedole di Rendita Italiana a scadere

Apre crediti in co. cor. gar. da dep.

Rilascia immediatamente Assegni del banco di Napoli in tutte le piazze del Regno, gratuitamente. Emette **Assegni a vista (Cheques)** sulle principali piazze **d'Europa e d'oltre mare**

Acquista e vende **valori e titoli industriali.**

Riceve valori in custodia come da regolamento, ed a chiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili. — **hi suggellati.**

o i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono cati in speciale. Depositorio costruito per questo vizio.

ercisce l' Esattoria di Udine e 2.o Mandamento.

servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente

A hiesta dei propri correntisti cura il pagam. delle imposte gratuitamente.

Usate l'acqua Chinina Manzoni

LA STAGIONE CALDA

è incominciata!

e si rende indispensabile il

SUDOL

Polvere Sedativa Antisettica

contro l'eccessiva traspirazione od irritazione della pelle prodotte dal caldo od altre cause.

SUDOL

è utilissimo ai Touristi, ai Militari, ai Professionisti ed a tutti coloro che dovendo camminare soffrono per **eccessivo sudore,** rammollimento, escoriazioni, gonfiezza, infiammazione ed umidità **ai piedi, alle ascelle** ecc.

SUDOL

è consigliato dai medici anche per le irritazioni della pelle nei bambini, e come polvere assorbente ed antisettica.

SUDOL

applicato sulle mani inumidite dal sudore le rende asciutte e fresche ed evita specialmente alle signore che suonano il piano o lavorano di ricamo o d'uncinetto le noie che recano le mani sudate.

Durante le lunghe passeggiate sportive è un accessorio assolutamente indispensabile.

In scatole di metallo Patent L. **0.80, 1,25** e **2,50** — In soffietti L. **1,25**. — Per spedizioni nel Regno aggiungere L. 0.20 ogni scatola.

Deposito generale:

Profumeria Inglese RIMMEL

MILANO — Largo Santa Margherita

Chiederlo anche ai principali Farmacisti e Profumieri.

RINOMATI Preparati di Pepsina

Cav. Dott.

CARLO TOSI

Pillole di PEPSINA

digerenti alla Pepsina vegeto-animale.

2 la Boccetta di 24 pillole

Pillole LATTIFUGHE

L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le farmacie e presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa) dirimpetto alla Posta — Roma — Genova.

Specialità della premiata farmacia Pacelli - Livorno

Capelli belli **ondulati, lucidi, avvenenti,** se ottengono con la **Pomata Pacelli,** che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi. — Vasetto L. 0,70 (con capsula L. 0,80); per posta L. 0.85 e L. 0.95. Chiodere sempre: Pomata Pacelli.

Guarigione garantita ed in breve (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell' **Anemia, pallidezza del volto,** si ottiene col **Ferro Pacelli,** che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far moto ed in qualunque stagione. La debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso l'ipocondria ecc. spariscono, ed il malato o la malata ritornano in buona salute. Flacone L. 2,50 (*dura 2 mesi e mezzo circa*) per posta L. 2.65.

Odontal Pacelli E' il migliore dentifricio esistente. Conserva i denti *belli* e *bianchi*, senza intaccarne lo smalto, arresta la carie, fortificando le gengive. Profuma la bocca, togliendo l'alito cattivo. Col suo uso non si soffre più di **dolor di denti** che passa con un poco di cotone bagnato in esso e sovrapposto al dente. — Elixir L. 1,75 per posta L. 2. Polvere L. 1, per per posta L. 1,15.

GRATIS spedisco nuovo elegante ALBUM DELLE SIGNORE PEI LAVORI DONNESCHI a chi chiede direttamente una specialità **Pacelli** od invia cartolina con risposta pagata.

Vendonsi in tutte le Farmacie ed alla Farmacia **Pacelli,** Corso Umberto N. 51, Livorno. — In Udine Farmacia Comelli, Comesatti ecc.

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle dei *Bianchi, Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zucarelli* a quelle dei *Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di

Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc ***Convalescenti*** per ***qualsiasi morbo.***

Trovasi in tutte le Farmacie

FIDIBUS ZAMPIRONI

VERI DISTRUTTORI DELLE ZANZARE
UNICI PRESERVATORI DELLA MALARIA
Si vendono presso tutte le Farmacie e Drogherie

Esigere la marca di fabbrica impressa sul Fidibus, sulle a scatola la firma dell'inventore G.B. ZAMPIRONI

Vendita all'ingrosso e dettaglio presso **A. MANZONI e C.** MILANO - ROMA ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie d'Italia.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

SPECIALITÀ dei FRATELLI BRANCA di MILANO

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE.

Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere la bottiglia d'origine

AGENZIE con Stabilimenti propri
a ***CHIASSO*** per la SVIZZERA
a ***NICE e PARIGI*** per la FRANCIA e COLONIE
a ***S. LUDWIG*** per la GERMANIA
a ***TRIESTE*** per l'AUSTRIA-UNGHERIA

AGENZIE in ITALIA:
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via SS. Giac. e Filippo, 77
TORINO Via Orfane N. 7
BOLOGNA Piazza S. Simone, N. 1

Concessionari Esclusivi per la vendita del *Fernet-Branca* — nell'AMERICA del SUD *Carlo F. Hofer e C. - Genova* — nella SVIZZERA e GERMANIA *G. Fossati - Chiasso e S. Ludwig* — nell'AMERICA del NORD *L. GANDOLFI e C. - NEW YORK*

Vieux Cognac SUPÉRIEUR — Creme e Liquori SCIROPPI e CONSERVE — ALTRE SPECIALITÀ DELLA DITTA — Gran Liquore Giallo «MILANO» — VINO VERMOUTH

UDINE — Tip. Domenico Del Bianco 1912